VENERDÌ 27 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 50

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

QUALE SARA' LA PROSSIMA ATTIVITA' PARLAMENTARE

Importante colloquio Mussolini-Federzoni - Il Senato si riaprirà dopo il 15 e la Camera nell'ultima decade di marzo - Le crepe dell'Aventino

ROMA, 26, notte (per telefono) :-

Il fatto politico più importante di oggi è il lungo colloquio che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha avuto, nel suo studio, col Ministro dell'Interno on. Federzoni, dopo che questo gli ha riferito sulla situazione del Paese. A questo colloquio si attribuisce oggi grande importanza nei nostri circoli politici e parlamentari è forse non a torto perchè si è passata in rassegna quella che dovrebbe essere l'attività del Parlamento nel prossimo mese di marzo. Posso assicurare nel modo più assoluto, contrariamente a quanto hanno pubblicato molti giornali e a quanto si va ripetendo in giro, che il Senato non si riaprirà certamente prima del 15 marzo. Ora, siccome il 15 marzo è domenica, così mi sembra assai probabile che le sedute della Camera Alta dovrebbero incominciare o lunedì 16 o martedì 17. La data definitiva non è ancora stabilita, ma non potrà cadere molto lontano da queste che vi comunico. Il Senato non prolungherà le proprie sedute oltre il termine di una settimana. Infatti, oltre a poche leggine di non grande importanza, gli unici argomenti notevoli sui quali la Camera Alta dovrà pronunciare il proprio giudizio, sono due: quello tecnico del nuovo ordinamento dell'Esercito e quello politico, ma di ordine amministrativo, del Bilancio delle Finanze. Ma, ripetiamo, l'attività dell'Assemblea vitalizia difficilmente assorbirà un periodo maggiore di sette o al massimo otto giorni. Quindi la Camera dei deputati si riaprirà nell'ultima decade di marzo, certamente non prima: lunedì 23 marzo se le discussioni del Senato saranno sollecite, altrimento o martedì 24 o mercoledì 25. I lavori della Camera elettiva, si prolungheranno fino al 9 aprile perchè poi comincerebbero le vacanze pasquali. Queste sono le notizie o, per meglio dire, le previsioni parlamentari più attendibili e sicure.

Passando poi all'esame politico della attività che dovrà essere svolta dalle due Camere in codesto periodo di tempo, la prima questione che il Senato incontrerà necessariamente, sarà quella determinata dal progetto del Ministro Di Giorgio sulla riforma dell'Esercito. A questo proposito è opportuno osservare che questa pausa forzata nel lavoro del Senato non sarà stata inutile per il rasserenamento dell'ambiente di Palazzo Madama di fronte al tanto dibattuto problema. Mi dicono che un certo spirito di «detente» si sia fatto strada in quei gruppi di assoluti oppositori, capeggiati da alcuni generali senatori. Benchè il dibattito sia per avere, come è noto, carattere tecnico e nessuna portata politica, pur tuttavia alcuni senatori bene informati mi hanno assicurato che il generale Giardino e qualche suo zelante sostenitore, metteranno parecchia acqua nel loro vino, sicchè la discussione sul disegno di legge militare non avrà nè speciale accanimento, nè impegnerà un numero di sedute superiore a quello previsto.

Quanto ai lavori della Camera elettiva, quattro sono gli argomenti che essa dovrà esaurire nelle tornate di fine marzo e dei primi di aprile. Primo: la riforma elettorale dei Consigli provinciali; secondo: la questione dell'indennità ai senatori; terzo: quella dell'elettorato femminile; quarto: i bilanci, oltre all'approvazione di leggine di non rilevante entità.

Ora, nessuno di questi dibattiti potrà incontrare resistenza nè assumere particolare rilievo, nè esigere un numero rilevante di sedute. Tutto fa dunque prevedere una ripresa parlamentare assai normale e tranquilla.

Per ora la legge sulla stampa non verrà posta all'ordine del giorno, per cui gli aventiniani, se vorranno scendere al piano avranno tutto il tempo per decidersi.

Oggi, la Direzione del partito unitario ha concluso i propri lavori votando un ordine del giorno per il mantenimento del blocco delle opposizioni di fronte a qualsiasi eventualità anche elettorale. Le crepe nell'Aventino si fanno però sempre più manifeste, specialmente per il malcontento dei massimalisti. Oggi vi è stata una riunione dell'Unione socialista romana, che fa capo appunto al partito massimalista, ed è stato votato un ordine del giorno in cui si dà mandato al proprio rappresentante perchè svolga opera affinchè il partito massimalista esca dal blocco aventiniano riacquistando la propria autonomia.

L'insediamento della Commissione dei Diciotto

Il discorso del Ministro Fedele

ROMA, 26.

Oggi, alle ore 16, S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione, ha d'incarico del Presidente del Consiglio, insediato la Commissione dei Diciotto.

S. E. l'on. Fedele ha pronunciato il seguente discorso:

Illustri Signori,

S. E. il Presidente del Consiglio, costretto ancora per breve tempo ad usarsi qualche riguardo, è dolente di non poter intervenire, come sarebbe stato suo desiderio, alla prima adunanza di questa Commissione, ha voluto concedere a me l'alto onore di rappresentarlo, pensando forse che ad una Commissione, presieduta da Giovanni Gentile, autore della vasta, profonda, rinnovatrice riforma della Scuola italiana, il Ministro della P. I. fosse la persona più adatta a porgere il deferente e cordiale saluto del Governo nazionale.

Altissimo è il compito che vi è proposto; e dall'opera vostra ardita e sapiente, il Governo e la Nazione si aspettano i frutti migliori. La guerra ha profondamente trasformato, bisognerebbe chiudere gli occhi per non vederlo, le condizioni economiche, morali e politiche della Nazione. Nel giro di pochi anni, sotto l'azione di forze molteplici e potenti, alla Società è stato impresso un rapido moto di rinnovamento.

Il Governo Nazionale, venuto al potere nei giorni più critici di questo periodo di tempo, quando il popolo italiano, che aveva nella guerra profuso tutte le sue forze e credeva tuttavia di vedersi sfuggire i frutti più desiderati della Vittoria, per cause politiche e sociali di varia natura, ma ancor più per una nefasta propaganda che aveva avvelenato le fonti della vita morale della Nazione, pareva avviato ad un disorganamento fatale, dovette assumersi il lavoro immane di difesa di restaurazione e di riordinamento di tutte le forze nazionali. Dopo più di due anni di lavoro tenace, il Governo può, con la tranquilla coscienza di non essere venuto meno ai suoi propositi, volgersi a riguardare l'aspra via percorsa. Ma il lavoro compiuto non può segnare il termine, bensì il punto di partenza per un nuovo cammino. Poichè il Governo è consapevole dei molti e gravi problemi che sono oggi presenti alla coscienza nazionale, e che riguardano i rapporti fondamentali fra lo Stato e tutte le forze morali ed economiche che esso deve secondare, contenere ed organare affinchè esse si svolgano armonicamente nell'interesse supremo della Nazione.

Questo spirito sanamente irrequieto che anima il Governo Nazionale, e che lo sospinge senza posa, non adagiandosi inerte nello stesso lavoro da esso compiuto, ad accostarsi sempre più all'anima nazionale, a sentirne i battiti, a soddisfarne i bisogni, è guardato con sospetto dagli avversari quasi che il Governo voglia sovvertire gli ordinamenti che ci reggono.

Eppure nessun Governo ha dimostrato in tutta la sua azione un rispetto più profondo per la nostra tradizione, convinto come è che nessuna pianta può prosperare su questo vecchio suolo italiano che non tragga il succo dallo stesso terreno che dette alla nostra gente dalle molte vite le istituzioni migliori e più tipicamente italiane dall'età antica al Medioevo, dal Medioevo al Rinascimento ed all'Era nostra. Ma il rispetto delle tradizioni non è immobilità che è la morte dei popoli.

Non si tratta, e nessuno, signori, ne è più convinto di Voi, non si tratta di sovvertire le nostre fondamentali istituzioni giuridiche ma, come dice il testo del decreto che istituisce la vostra Commissione, di svilupparle e di perfezionarle con prudenti norme complementari affinchè esse rispondano sempre meglio alle necessità nazionali.

Il Governo molto confida nella vostra sapienza e nella vostra esperienza. Le proposte saranno il risultato dei vostri studi e verranno presentate al Parlamento. Ed il Governo si augura che esse siano nuovo ed efficace mezzo per rinvigorire la forza dello Stato, per dare nuovo e più vigoroso slancio a tutte le attività nazionali verso la potenza e la grandezza della Patria.

La risposta del sen. Gentile Presidente della Commissione

Il senatore Gentile, Presidente della Commissione dei Diciotto, ha risposto a S. E. Fedele col seguente discorso:

Eccellenza,

La Commissione che ho l'onore di presiedere vi è grata dell'onore che le avete fatto intervenendo alla sua prima seduta e recandole il saluto del Governo, ma vi è grata anche delle parole chiare e ferme con cui, interpretando il pensiero del Presidente del Consiglio, avete definito il carattere dei lavori a cui la Commissione si accinge. Giacchè sono molti ancora, e qualcuno anche in buona fede, i quali vanno ripetendo e insinuando negli animi dei soliti timidi e ben pensanti che l'opera già iniziata e condotta con risoluta energia a risultati importanti dalla precedente Commissione dei Quindici, nominata dal Partito Nazionale Fascista, e che la nostra Commissione riprende e prosegue con l'autorità che ad essa è stata conferita dalla nomina governativa, sia opera sovvertitrice. Essa invece è e deve essere e vuol essere opera conservatrice se è vero che neanche i monumenti si conservano senza restauri e che conservazione è sempre vita, che sviluppo è adattamento continuo a condizioni sempre nuove.

Eccellenza,

Noi vi preghiamo di dire al Presidente del Consiglio che questa Commissione si mette oggi al suo lavoro con sicura e salda coscienza di servire il Re e la Patria, col proponimento di contribuire per parte sua ad assicurare la solidità delle istituzioni e la grandezza o potenza del popolo italiano su quella via in cui egli è incamminato gloriosamente, e in cui non è nell'animo nostro che debba e possa retrocedere mai neppure di un passo.

Comunicazioni del Partito

Nella Federazione di Venezia

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito considerata, in accordo coi dirigenti la Federazione provinciale la situazione fascista della provincia di Venezia, allo scopo di procedere ad un attento esame della medesima, ha deliberato il temporaneo invio sul luogo dell'on. Ricci membro del Direttorio nazionale, perchè prepari e presieda il prossimo Congresso provinciale.

Confortanti notizie ufficiali sulla guarigione del Duce

ROMA, 26.

La malattia di cui ha sofferto l'on. Mussolini può considerarsi guarita. Pur tuttavia il medico curante prof. Giuseppe Bastianelli ha imposto al Presidente del Consiglio un certo tempo di riposo e di riguardo. Oggi il Presidente del Consiglio si è alzato dal letto per qualche ora e si è intrattenuto a lungo colloquio col Ministro dell'Interno on. Federzoni che gli ha riferito sulla situazione interna che è ottima e su talune urgenti questioni.

L'on. Mussolini, che desidera una parte attiva nei dibattiti parlamentari, ha conferito con il Ministro dell'Interno anche sul programma dei prossimi lavori delle due Camere. Si è poi intrattenuto con l'on. Conte Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, che non ha mai cessato di occuparsi con i propri diretti collaboratori della direzione della politica generale e della trattazione dei problemi esteri che specie in questo ultimo periodo sono stati e sono assai importanti, potrà ormai dedicarsi per maggior tempo agli affari di Stato.

Al Presidente del Consiglio on. Mussolini sono pervenuti fra gli altri numerosissimi telegrammi:

Da Genova: «Consiglio direttivo sezione genovese Associazione nazionale Combattenti, entrato oggi in carica, saluta il commilitone Benito Mussolini che da soldato visse la passione della guerra e da Presidente del Consiglio ne valorizzò la gloria. — Presidente: PALA'».

Da Palermo: «Associazione Mutilati di Palermo invia a V. E. l'espressione fraterna di cameratismo beneaugurando che le fortune della Patria siano dagli italiani gelosamente custodite come sacro pegno dei nostri gloriosi morti in guerra: — Presidente Invalidi di guerra: AMOROS».

Gli auguri del Re e della Regina Madre

ROMA, 26.

Al Presidente del Consiglio on. Mussolini continuano a pervenire manifestazioni di interessamento e di augurio da ogni parte d'Italia e dall'estero. Tra queste sono da segnalare in ispecial modo quelle di oggi di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre, che rispettivamente, a mezzo del Primo Aiutante di campo generale Cittadini e del gentiluomo conte Cossilla, hanno inviato all'on. Mussolini voti e congratulazioni per la ricuperata salute.

La ripresa del processo Regazzi

La costituzione degli imputati latitanti

BOLOGNA, 26, notte (per telefono):

Oggi è stato ripreso il processo contro Augusto Regazzi e compagni. L'udienza è stata dedicata interamente agli interrogatori degli imputati.

Un fatto nuovo si è verificato e cioè la costituzione in udienza di quegli imputati che finora si erano mantenuti latitanti.

Il proseguimento del processo è stato rimesso a domattina.

Per il prezzo dei giornali

Un'adunanza degli editori

MILANO, 26.

Promossa da un numeroso gruppo di amministratori e di editori di giornali quotidiani, si terrà in Roma lunedì 2 marzo alle ore 15, nella sede della Federazione della Stampa in piazza Colonna, una riunione generale di tutti gli editori, con i loro legali rappresentanti di giornali italiani allo scopo di esaminare la situazione che si è andata creando per le amministrazioni per il fatto che il prezzo di vendita al pubblico dei giornali è ancora quello che si era stabilito fin dal mese di aprile 1920, e non subì variazioni malgrado i notevolissimi aumenti che si sono da allora verificati in ogni ordine di spese per i giornali. Alla riunione potranno intervenire anche tutti gli editori di giornali quotidiani o settimanali che non avessero ricevuto lettera di convocazione o, volendo, potranno farsi rappresentare da altri colleghi o dai loro rappresentanti.

Per il monumento a De Amicis

ROMA, 26.

Il Ministro della P. I. richiama l'attenzione degli artisti italiani sul concorso bandito per l'erezione di un monumento ad Edmondo De Amicis in piazza Dante ad Oneglia. La spesa totale pel monumento posto in opera (escluse le fondazioni) è fissata nella somma di L. 180 mila. I bozzetti dovranno essere presentati a cura e spesa dei concorrenti al Comitato pro monumento De Amicis in Oneglia, non oltre il 31 maggio 1925. Dovranno essere anonimi o contrassegnati da un motto ripetuto sopra una busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.

I bozzetti dovranno essere in gesso e nella scala di non meno di un ventesimo dal vero corredati da una relazione descritta che illustri la struttura ed il concetto del monumento. Al vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera; al secondo ed al terzo classificati saranno assegnati rispettivamente premi di L. 5000 e 3000.

Un concorso per un treno reale

ROMA, 26.

La Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso, riservato all'industria nazionale, per la costruzione di cinque carrozze destinate a formare un nuovo treno reale. Il termine del concorso, che è stato bandito in questi giorni, scadrà il 30 aprile p. v. La commissione giudicatrice sarà formata di tecnici ferroviari e verrà assistita da due artisti: De Carolis e Leoni.

Nell'intento di interessare anche gli artisti che l'industria privata prescegliere per la parte decorativa delle carrozze suddette, le Ferrovie dello Stato hanno prestabilito un premio di 15.000 lire per il progetto di decorazione corrispondente ai caratteri di armonia e di pura italianità.

Gli Argentini a Catania

CATANIA, 26.

Oggi nell'aula magna dell'Università alla presenza di numerosi professori, medici e studenti il Ministro d'Argentina Perez ha tenuto una conferenza su argomento scientifico. I componenti la Commissione commerciale argentina sono quindi intervenuti ad una riunione nel grande salone del Municipio alla quale hanno partecipato le principali personalità del commercio, dell'industria cittadina e della provincia.

Il Commissario governativo della Camera di Commercio gr. uff. Fusco, ha rivolto un saluto ai rappresentanti della nazione argentina; il Ministro Perez ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute ed affermando la utilità ed i vantaggi che possono derivare dalla intensificazione dei rapporti commerciali ed economici fra Italia e Argentina.

La disperata lotta della Germania contro le imposizioni di disarmo

Si chiede la pubblicazione della Commissione di controllo

BERLINO, 26.

Sotto il titolo «Dossiers», lo «Zeit», organo di Stresemann, risponde ad alcune pubblicazioni di questi ultimi giorni nelle quali sono stati riprodotti presunti brani della Commissione di controllo militare della Germania. Il giornale rileva che di fronte a tale procedura la Germania si trova in una situazione imbarazzantissima per tali pubblicazioni la cui veridicità non è affatto confermata. La Germania rimane completamente esposta al discredito senza alcuna possibilità di difendersi non essendo ancora stato pubblicato il rapporto suddetto.

«Per togliersi dal peso di tale precaria situazione — aggiunge la «Zeit» — la Germania deve insistere energicamente perchè venga al più presto pubblicato il rapporto».

«Il rapporto tedesco — conclude il giornale — chiede una procedura leale che metta la Germania, con la immediata pubblicazione del rapporto della Commissione del controllo militare, nella possibilità di far valere le proprie ragioni».

Per il disarmo tedesco e per lo sgombero di Colonia

Una conferenza interalleata

PARIGI, 26.

L'«Echo de Paris» scrive che gli scambi di vedute continuano tra Londra e Parigi riguardo il disarmo tedesco e allo sgombro di Colonia. Il principio di una Conferenza interalleata può essere considerato come accertato. L'ammissione dei tedeschi nelle due fasi ulteriori della Conferenza suscita ancora delle difficoltà. L'interesse si concentra tuttora sul lavoro compiuto dal Comitato militare di Versailles.

A questo proposito, l'«Echo de Paris» precisa che il rapporto della Commissione di controllo assai male redatto, contiene una massa di materiale di valore non uguale e cioè alcuni argomenti importanti e altri secondari. Da altra parte è probabile che la Conferenza degli ambasciatori non farà che assicurare la trasmissione ai Governi alleati del documento che avrà ricevuto dal Comitato di Versailles.

Riguardo al colloquio di ieri fra Herriot e l'Ambasciatore britannico, il «Petit Parisien» dice che vi è ogni ragione di pensare che le questioni all'ordine del giorno fra i Governi alleati riguardo ai problemi tedeschi siano stati trattati. Dal lato francese ci si attiene per quanto si riferisce al disarmo tedesco alla procedura normale, cioè lasciare al Comitato di Versailles la cura di trarre dal rapporto della Commissione di Controllo le conclusioni che esso comporta ed indicare i provvedimenti da imporsi al Reich perchè sia in regola col trattato e perchè possa andare in vigore l'articolo 429 che contempla lo sgombero di Colonia. Dal lato inglese questo modo di vedere sembra imporsi e sembra che in massima un colloquio Herriot-Chamberlain sia stato ammesso. Per quanto riguarda la Conferenza interalleata, in massima è decisa, ma non si sa ancora dove si riunirà.

Il «Petit Parisien» dice infine che la partecipazione del Reich è esclusa e che è stata soltanto prospettata l'audizione dei tedeschi quando ogni provvedimento sarà stato deciso e ciò perchè possano formulare le loro osservazioni per quanto riguarda l'andata in vigore dei provvedimenti.

L'Ungheria e il controllo militare

Vibrate dichiarazioni del Ministro della D. N. CONTRO LA FRANCIA

BUDAPEST, 26.

All'Assemblea Nazionale, il conte Chaky, Ministro della Difesa nazionale, durante la discussione del bilancio dichiara che l'Ungheria è completamente disarmata ed ha adempiuto a tutti gli obblighi stabiliti nel trattato di pace ed afferma che perciò sono superflui il controllo militare e la fissazione di un sistema di investigazioni.

Il conte Chaky aggiunge che l'Ungheria non cesserà di porre in evidenza l'impossibilità di destinare enormi spese per un servizio militare mercenario. Ricorda quindi il discorso pronunciato da Herriot il quale ha dichiarato che il Governo francese persegue una politica pacifica e piena di amore per le piccole Nazioni e nutre sopratutto idee di ricostruzione.

Il Governo francese — continua il Ministro — non seguirà una politica di odio ma lavorerà pacificamente educando i fanciulli francesi al concetto della pace. Herriot dichiarò che è impossibile assicurare la pace fino a quando sarà sensibile lo strepito delle armi tedesche. L'Europa vuole lavorare per la pace mondiale, ma la prima garanzia di pace è data dalla sicurezza del proprio Paese.

Il Ministro Chaky, fra le vive acclamazioni dell'Assemblea, dichiara di trovarsi perfettamente d'accordo con le dichiarazioni di Herriot, ma si chiede se abbia più diritto a pronunziare tali parole il Ministro della Difesa nazionale ungherese oppure il Presidente del Consiglio francese Herriot.

«Il Presidente del Consiglio francese — soggiunge Chaky — dispone di 600 mila baionette e di numeroso materiale, mentre la Germania non ha che centomila soldati equipaggiati perfettamente tualmente di 35 mila uomini mentre intorno alle sue frontiere si trovano 450 mila soldati equipaggiati perfettamente come i francesi. Le parole di Herriot possono essere più sinceramente pronunciate in Ungheria che non in Francia. L'Ungheria osserva gli obblighi impostile mentre i suoi vicini procedono simultaneamente ad inverosimili armamenti. E' impossibile pretendere che l'Ungheria possa turbare la pace. Il trattato di pace stabilì il nostro disarmo come primo passo per il disarmo degli altri paesi; il primo passo è stato compiuto da lungo tempo, ma non si vede alcun secondo passo. Avendo adempiuti i nostri obblighi, noi chiediamo che gli altri osservino i loro».

Il bilancio è in seguito approvato nel suo insieme e nei singoli capitoli.

Ebert in gravi condizioni

PER APPENDICITE

BERLINO, 26.

Alle ore 10 di stamane i medici curanti del Presidente del Reich, Ebert, hanno pubblicato il seguente bollettino:

Il Presidente del Reich, Ebert, ebbe il 23 febbraio un attacco di appendicite che richiese l'operazione durante la notte. Malgrado l'intervento immediato l'appendicite aveva causato una peritonite diffusa. Le condizioni del malato, soddisfacenti fino a ieri sera, peggiorarono durante la notte e dopo una nottata cattiva causata dall'aggravamento della peritonite, lo stato di salute del Presidente è migliorato, ma sempre grave.

Grave rivolta nel Kurdistan

La Turchia prepara la mobilitazione generale?

PARIGI, 26.

I giornali riportano telegrammi da fonte inglese i quali segnalano che oltre Karcuti i ribelli del Kurdistan hanno occupato Diarbekir-el-Aziz e Dersina ed hanno riconosciuto come Re un figlio del defunto sultano Abdulkamid.

Le informazioni ricevute ad Angora dicono che distaccamenti di soldati e di gendarmi ottomani si sono uniti ai ribelli. Lo stato d'assedio è proclamato a Malatis, situato ad ovest dell'Eufrate. Gli aviatori turchi bombardano i ribelli ma non si prevedono seri incontri prima dell'arrivo delle truppe turche, cioè fra alcuni giorni.

Il generale Fevzi Pascià, capo dello stato maggiore generale, e il generale Kizin Pascià, ex Ministro della Difesa, hanno assistito ad una riunione del Gabinetto durante la quale è stato esaminato un piano di campagna. Potrebbe darsi che il Governo di Angora ordinasse la mobilitazione generale. Tutti gli ufficiali di riserva sarebbero stati già richiamati. Lo stato maggiore di Angora pensa che la rivolta non potrà essere repressa prima di tre settimane.

LONDRA, 26.

I giornali hanno da Angora:

Il Primo Ministro ha dichiarato, a proposito della rivolta Kurda, che le truppe avrebbero ricevuto ordine di concentrarsi in diversi punti e che ha la convinzione che esse avranno rapidamente ragione dei ribelli. Si fa notare che le tempeste di neve nel Kurdistan hanno reso difficile la marcia delle truppe del Governo contro i ribelli il cui numero raggiungerebbe i 20.000 uomini.

Amnistia

Ormai la coscienza nazionale è penetrata dalla necessità politica e morale di una amnistia per i reati di natura politica. Gli ultimi processi contro fascisti che si sono svolti in Friuli e che si sono chiusi con sentenze di condanna molto gravi hanno sollevato non solo tra i fascisti, ma anche fuori della nostra fila, un profondo senso di disagio.

Un'amnistia si impone.

Noi riteniamo che negli stessi magistrati esista questo senso di disagio. Di fronte alla parola del nostro codice penale che non delinea la figura del reato politico, sta la realtà della nostra vita quotidiana, che non consente di ridurre a reato comune quello che è inequivocabilmente un reato politico. Chi può sostenere sul serio che il periodo nel quale furono compiute le azioni singole o collettive che danno luogo ai processi d'oggi non sia un periodo ancora strettamente legato agli avvenimenti rivoluzionari che culminarono nella Marcia su Roma?

La precedente amnistia ebbe come giustificazione la eccezionalità del tempo e dello stato d'animo politico. Oggi, per l'amnistia che noi invochiamo, valgono le stesse ragioni perchè la data ufficiale dell'ultima amnistia non potè fissare il passaggio definitivo da un periodo eccezionale a un periodo storico normale. Anche oggi ci troviamo in un periodo di assestamento, durante il quale il nuovo ordine di vita nazionale si va consolidando nella realtà politica e nella coscienza nazionale.

Periodo di assestamento che rivela però, di giorno in giorno, la scomparsa di quelle azioni da parte di fascisti che li portano ancora oggi, e sempre con ritardi che aumentano la iniquità delle sentenze, sul banco degli imputati.

Condanne inique, anche se giuridicamente esatte, non solo perchè significano l'applicazione di leggi ordinarie e normali ad una attività umana che si inquadra in un periodo postrivoluzionario, ma anche per altre ragioni.

Basta riepilogare la cronaca di questi ultimi mesi per constatare che le violenze fasciste sono scomparse. Questo fatto non deve spiegarsi solamente con il progressivo naturale assestamento della vita nazionale, ma sopratutto esso va collegato con quella azione energica contro tutti gli elementi antinazionali che finalmente è stata inaugurata dal Governo fascista dopo gli ultimi avvenimenti parlamentari. Nel periodo precedente i fascisti «hanno dovuto» spesso procedere ad atti illegali per impedire, nello stesso interesse della Nazione, dello Stato e del Governo, una ripresa di attività sovversiva e, in ogni caso, per difendere la vittoria del fascismo.

Oggi che gli organi dello Stato hanno preso una direttiva più rispondente allo stato d'animo e alle sacrosante esigenze del fascismo, oggi, diciamo, che l'azione preventiva e repressiva è assunta sul serio da chi ha il dovere e la responsabilità di agire, i fascisti non si trovano più nella necessità di urtare contro il codice per servire una causa giusta.

Ci sembra che questa osservazione sia inoppugnabile. Naturalmente gli aventiniani, da Cosattini all'ineffabile Gilardoni, non ne saranno entusiasti. Per essi è violenza non solo quella dei fascisti singoli, ma è violenza anche tutta la azione del Governo; è violenza, per i social-comunisti, per i popolari, per i democratici ecc. ecc. anche l'applicazione delle leggi da parte del Governo ed è violenza anche l'emanazione di nuove leggi perchè chi le fa e le applica è il Governo fascista!!

Un'amnistia, dunque, è giusta e necessaria. Giusta per le ragioni morali e politiche che abbiamo dette, necessaria nello stesso interesse della vita nazionale della quale devono essere eliminati tutti gli elementi di disagio e di turbamento.

P. P.

Notizie brevi

UNA SCIAGURA AVIATORIA è accaduta ieri a Venezia. Il sergente pilota Giuseppe Battistoni di Firenze, eseguendo il giro della morte è precipitato in un canale ove trovò la morte.

IL MINISTRO GIURIATI ha convocato per il giorno 25 febbraio presso il ministero dei L.L. P.P. i rappresentanti degli Abruzzi e Molise per trar norma dalla viva voce dei rappresentanti stessi circa i nuovi lavori da eseguirsi in quelle regioni.

IL PRINCIPE AIMONE con la contessa Volpi ha visitato ieri gli scavi a Leptis Magna percorrendo in automobile 120 chilometri sulla magnifica strada costiera che congiunge Tripoli ad Homs.

L'INCROCIATORE «HURON», nave ammiraglia della flotta americana delle acque asiatiche, si è incagliata al largo dello stretto di Malampaia (Isole Palawan).

UNA OPERAZIONE di ernia è stata effettuata ieri al ministro degli esteri austriaco Mataja. Lo stato del malato è soddisfacente.

OTTO MORTI e sette feriti si lamentano in un violento incendio scoppiato ieri a Mosca nel quartiere operaio.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità Ditta Manzoni & C., Udine

I prolemi della Provincia

Il rimboschimento del Carso

GORIZIA, febbraio.

Giorni fa il dott. Alfredo Rizzo ha mosso delle critiche, piuttosto aspre e non scevra da una lieve punta d'insinuazione contro l'operato della Commissione d'imboschimento del Carso residente a Gorizia. Noi che conosciamo già da decenni il lavoro di questa benemerita Commissione, sentiamo il dovere, non fosse altro che per spirito di giustizia di difenderne l'operato, mettendo le cose nei loro veri termini. E vediamo anzitutto, come il dott. Rizzo, nella sua critica, parta da due premesse sbagliate: la prima, che nell'imboschimento del nostro Carso s'impieghino piantine di 4 anni, e la seconda che i risarcimenti per fallanze importino il 10 % delle piantine messe originariamente a dimora. Sta invece il fatto, che nelle nostre colture vengono adoperate «unicamente» piantine di 2 anni (e per alcune specie, come per esempio per il pino d'Aleppo, anche di 1 anno), per il cui collocamento, si approntano formelle della profondità di 30 cm. con un'apertura di 20 cm. per lato, dimensioni sufficienti per un postime, la cui radice non superi i 20-25 cm. di lunghezza. Maggiori dimensioni, oltre che costituire un errore tecnico (e con riflesso all'aridità del terreno ed ai frequenti periodi di siccità) rappresenterebbe un inutile spreco di denaro.

Le fallanze non importano il 10 per cento (magari così fosse!) ma in media il 60 per cento — qualche anno anche l'80-90 per cento. Se il dott. Rizzo avesse letto la relazione (non sappiamo se l'abbia fatto) si sarebbe accorto che, come giustamente rileva il signor G. B., il numero delle piantine impiegato nei risarcimenti supera di parecchio quello adoperato in occasione del primo impianto, la qual cosa è da attribuirsi non soltanto alla siccità, ma anche ad altre cause, in primo luogo ai frequenti incendi. Alle 405 lire, che secondo i calcoli del dott. Rizzo verrebbe a costare ai prezzi attuali, l'imboschimento d'un ettaro, conviene quindi aggiungere «per lo meno» L. 405 × 0.6 = L. 243, sicchè avremmo per ettaro una spesa di L. 648, cifra che non esitiamo a dichiarare troppo bassa, e che invece si avvicina alle L. 800. Dunque supponendo che un proprietario delle nostre regioni riceva dallo Stato L. 800 per l'imboschimento d'un ettaro di terreno, egli verrebbe a guadagnare «in denaro» poco o nulla.

Il dott. Rizzo lamenta (e qui non possiamo dargli torto) che, malgrado i cospicui contributi offerti dallo Stato per i rimboschimenti facoltativi, questi non si facciano. Qui il dott. Rizzo generalizza troppo. Lo possiamo invece assicurare che, se il provvedimento governativo di cui sopra venisse portato a conoscenza delle nostre popolazioni, le domande pioverebbero in tal copia che il Ministero non saprebbe come liberarsene.

Ma torniamo a bomba. Il dott. Rizzo dice di non credere alle cifre esposte nell'ultima relazione della Commissione d'Imboschimento di Gorizia e sembra che gli sia particolarmente ostica la cifra di 90 lire per la messa a dimora di 1000 piantine. Ebbene gli forniamo, affinchè si ricreda, informazioni più dettagliate.

Nell'anno 1923-24, cui si riferisce il costo netto di L. 90 per mille piantine, comprese le opere di trasporto, furono collocate a dimora piantine: nel Comune di Medea 21.200 con una spesa di L. 2353 (L. 112 per mille), Goiace 120.000 con L. 11.281 (L. 90 per mille), Tarnova della Selva 30.000 con L. 2958 (L. 98 per mille), Stario delle Fusine 25.000 con lire 2179 (L. 86 per mille), Monte Re 125 mila con L. 10.142.50 (L. 80 per mille), Tomasevizza 50.000 con L. 4277.50 (lire 85 per mille), quindi assieme piantine 371.200 con una spesa di L. 33.191, ciò che equivale a L. 89.41 per mille piantine, ossia, ancor meno delle 90 lire!

Sulle cifre rappresentanti la spesa il dott. Rizzo non avrà, speriamo, nulla da ridire, perchè suffragate da documenti contabili, e neppure sul numero delle piantine messe a dimora, quando saprà che le piantine, dopo estratte dalle aiuole dei vivai, vengono contate «una per una» e legate quindi in mazzi da 100-500 pezzi, e che ogni spedizione di postime viene esattamente controllata.

E questi, malgrado l'opinione contraria dell'egregio dottore Rizzo, sono fatti inappugnabili e non chiacchiere!

Quale interesse avrebbe la Commissione d'Imboschimento nel voler far apparire di più di quello che realmente ha fatto? O non è abbastanza sincera la relazione, quando p. e. parla dell'insuccesso avveratosi nel 1923 causa la siccità?

Si vuole un'altra prova che le cifre della relazione non sono affatto cervellotiche? Basta prendere in mano la relazione sull'attività della Commissione d'Imboschimento dell'Istria dal luglio 1922 al giugno 1924 e a pagina 21 si troverà che durante il detto biennio sono state collocate piantine un milione 148.000 con una spesa di lire 86.803, quindi con L. 75 per mille piante. Possibile che le due Commissioni d'Imboschimento sieno andate fra loro d'accordo nell'annunciare al pubblico delle «turlupinature»?!

Il dott. Rizzo dice di non conoscere, il costo antebellico della messa a dimora di mille piantine, ma calcola che questo non potrà essere inferiore alle 500 lire per ettaro. E qui il chiaro dottore si sbaglia di grosso!

Se sfogliamo le due ultime relazioni pubblicate nell'immediato anteguerra, cioè quelle del 1911 e del 1912 e troviamo che nel primo anno sono state messe a dimora, fra nuovi impianti e risarcimenti, 2,674.800 piante con un dispendio di L. 31.656.70 (non comprese però le spese di trasporto, del resto insignificanti) ossia il collocamento di mille piantine costò quell'anno L. 12! Nel 1912 s'impiegarono piantine 3 milioni 045.114 (maledetta l'esattezza, ma noi non ci abbiamo colpa; perchè trascriviamo, anzi traduciamo, letteralmente dalla prosa del segretario d'allora della Commissione, che deve esser stato un teutone autentico e meticolosissimo, se andava a registrare questi numeri esatti perfino nelle unità!) con una spesa di L. 32.356,49, equivalente a neppure L. 10 per mille piante. Per modo che in quegli anni l'imboschimento (nuovo impianto con 5.6000 piante) d'un ettaro venne a costare 60-70 lire; altro che 500!

Come ognuno vede dalle 12 lire prebelliche siamo saltati alle attuali 90 lire! Non è questo forse un bel salto?

Qualcuno stupirà di queste cifre; ma lo stupore di chiunque verrebbe meno qualora si conoscesse l'abilità dei nostri carsolini nel lavorare il loro ingrato terreno. E non va dimenticato anche che questa è già la seconda generazione che viene allevata nell'imboschimento del natio suolo. Prima della guerra si lavorava in campagna circa 10 ore, con la merenda giornaliera di lire 1.60-2 per l'uomo e L. 0.80-1 per la donna e un uomo approntava 300-350 formelle al giorno mentre una donna metteva altrettante piante a dimora.

Le cose al giorno d'oggi si sono mutate ma, con tutto ciò, il rendimento giornaliero d'un uomo s'aggira, a seconda della natura del terreno, intorno alle 150-200 formelle e su per giù tale è anche il rendimento della donna nei riguardi dell'impiantagione; l'uomo piglia, in media, L. 12 per 8 ore lavorative, la donna ne piglia 8; e con questi dati precisi alla mano, ognuno può fare il calcolo esatto del costo di un ettaro di rimboschimento.

Veniamo ora al secondo punto che sembra abbia ancora più impressionato il dott. Rizzo. Secondo lui la manutenzione di un ettaro di vivaio non dovrebbe costare più di lire 8-10 mila, e trova esagerata la spesa di L. 20.000 circa, avuta dalla commissione d'Imboschimento in ciascuno degli ultimi due anni. Converrà il dott. Rizzo che ci possa esser una differenza fra un vivaio e l'altro, che un ettaro di vivaio può fornire 100.000 piantine ed anche un milione e più, e che la spesa di esercizio viene determinata non già dall'ampiezza d'un vivaio, ma dalla sua produzione di postime. Ora, per l'allevamento di oltre 25 milioni di piantine in ciascun anno si spesero in media circa 34 mila lire l'anno, cioè circa L. 14 per mille piante. Sembra molto costoso al dott. Rizzo? Il quale dott. Rizzo nel muovere la sua aspra critica alla Commissione d'Imboschimento del Carso ha commesso un errore di impulsività; si è basato sopra una semplice recensione di giornale, senza cercarsi di approfondire i dati, andando a cercarli magari alla fonte, e senza preoccuparsi di conoscer meglio e luoghi e circostanze. E se ancora non crede a quanto gli abbiamo esposto, abbia la cortesia di fare un salto a Gorizia e da qui a Merna, ove sono in corso lavori di imboschimento e dove siamo certi che assai facilmente potrà farsi accompagnare dal tecnico della Commissione d'Imboschimento, sempre pronto a farsi la strada a piedi, perchè all'automobile, ahimè la sullodata Commissione d'Imboschimento non ha avuto ancora la fortuna di arrivarci. Anzi, capitando a Gorizia, potrà persuadersi che le cose di detta Commissione son fatte con tale parsimonia, che se Pantalone fosse ovunque servito tanto a buon mercato cesserebbe in breve di essere... dei Bisognosi.

Attilio Venezia.

* * *

CRONACA PORDENONESE

Esercitazione sciatoria

PORDENONE, 26.

Sabato 28 corrente avrà luogo la prima escursione sociale per l'anno 1925 della sezione pordenonese del Club Alpino Italiano. La escursione avrà per mèta il Piano del Cavallo (m. 1180) e con l'occasione avrà luogo la seconda esercitazione sciatoria dell'annata. Ecco il programma della escursione:

Sabato 28: partenza in camions dalla sede sociale (piazzale XX Settembre) 1.o gruppo ore 14, arrivo a Casera San Tomè alle ore 14.45 e subito sarà iniziata la salita. Arrivo a Rifugio Policreti alle ore 18.30; partenza da Pordenone, sempre dalla sede sociale) del secondo gruppo, alle ore 20; arrivo a Casera San Tomè ed inizio della salita alle ore 20.45 arrivando al Rifugio Policreti alle ore 0.30 della domenica 1. marzo.

Al Rifugio sarà disposto per un comodo pernottamento degli escursionisti.

Domenica 1. marzo: inizio delle esercitazioni sciatorie alle ore 6.30; colazione al sacco alle ore 11.30. Alle ore 14.30 avrà inizio la discesa e il gruppo arriverà a Casera San Tomè alle ore 17 per poi proseguire per Pordenone in camions dove arriverà alle ore 18.

In totale le ore di marcia saranno 8 ed il percorso in camions sarà di chilometri 34 in ore 1.15.

Le quote di partecipazioni sono le seguenti: soci L. 12 e non soci L. 17. Lo equipaggiamento sarà invernale per sciatori. Viveri: Il primo gruppo: necessario per tre colazioni mentre per il secondo bastano due. I partecipanti dovranno la più assoluta obbedienza ai direttori di marcia, che verranno opportunamente nominati, senza di che la direzione declina qualunque responsabilità. Le iscrizioni si chiudono la sera di venerdì 27 corrente e dovranno essere accompagnate dalla quota di partecipazione.

Assemblea del Pordenone F. B. C.

Sabato 28 corrente nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo una importantissima assemblea straordinaria dei soci del Pordenone F. B. C. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Partecipazioni alle finali di campionato; Varie.

E' fatta viva raccomandazione ai soci di partecipare alla importante riunione.

Dall'ordine del giorno dell'assemblea rileviamo che verranno messe in discussione le due correnti sulla partecipazione o meno alle finali di campionato. Ci sembra che non far partecipare il nostro team alle finali del campionato sia non solo una dimostrazione di poca fiducia sul valore sportivo dei nostri giocatori, ma anche una dimostrazione di inferiorità sportiva di fronte alle altre società. Era inutile, a nostro avviso, far giocare le partite di campionato per poi non partecipare alle finali. Certamente tale partecipazione investe completamente la situazione finanziaria, non certo florida, della Società, ma noi crediamo che con un po' di sacrificio da parte dei soci e della cittadinanza tale difficoltà si possa superare. I sono circa duecento soci del Pordenone F. B. C. perchè questi non si tassano, a seconda della possibilità, di cinque o dieci lire. Il problema finanziario sarebbe risolto e si otterrebbero benefici morali e materiali non certo indifferenti: quelli di dare maggiore incremento allo sport e maggiore incremento al movimento dei forestieri ed ancora quello di dare un giusto premio e una più giusta soddisfazione ai nostri giocatori di poter misurarsi con le squadre avversarie e cercare la possibilità di poter affermare la propria tecnica di gioco difendendo i colori del Pordenone F. B. C. Noi non dubitiamo sull'esito dell'assemblea e già facciamo voti che essa non solo deliberi la completa partecipazione della squadra nero-verde alle finali di campionato, ma accompagni i giocatori, che tanto si sono sacrificati, con un plauso ed augurio che sia incitamento maggiore per la difesa e per l'affermazione del team pordenonese.

Seduta consigliare.

Domani sera alle ore 21 avrà luogo la importante seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato sul giornale di ieri.

Istituto Nastro Azzurro

Sabato 28 corrente alle ore 18, a Udine in una sala dei palazzi municipali, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione provinciale di Udine, per la trattazione dei seguenti argomenti:

Relazione sull'attività della Sezione — Nomina delle cariche — Varie.

Grave lutto

A Vittoria, provincia di Catania, dopo lunga malattia, è morta la signora Maria Salmè ved. Molè madre al distinto avv. Gaetano Molè della nostra città.

All'egregio avv. Molè giungano, in questa dolorosa circostanza i sentimenti del nostro cordoglio.

Da FIUME VENETO
Assemblea del Fascio

(26). — Ieri si è riunita l'assemblea ordinaria della locale Sezione del P. N. F. Intervennero quasi tutti gli inscritti. Il Segretario politico signor Umberto Puppa ha letto la relazione morale e finanziaria relativa allo scorso anno che venne approvata ad unanimità.

Venne concordemente riconosciuto da tutti i presenti quanto la Sezione debba all'opera fattiva ed intelligente del Segretario politico signor Umberto Puppa, il quale però, ora che sono passati i momenti più difficili, quali le elezioni amministrative e politiche ed i successivi avvenimenti che imponevano a tutti di assumere il loro posto di combattimento, ha tornato ad insistere nelle sue dimissioni che già nello scorso maggio aveva rassegnato non credendo di poter attendere con quell'ardore che gli è proprio alle mansioni inerenti alla carica, date le sue molteplici occupazioni.

L'assemblea, per quanto abbia fatto presente al signor Puppa i brillanti risultati da lui ottenuti nel reggere la Sezione e guidarne il movimento anche tra le difficoltà da lui prospettate, non ha creduto però di ulteriormente resistergli avendo dovuto suo malgrado riconoscere la plausibilità dei motivi addotti dal dimissionario. Venne però deliberato di mantenerlo in seno al Direttorio dove potrà ancora prestare attivamente la preziosa opera sua.

Conseguentemente vennero chiamati con regolare elezione a far parte del Direttorio i signori Pietro Venier, cav. Egisto Polanzani, Umberto Puppa, Ernesto Gambin, Giovanni Morello. A sindaci vennero eletti i signori dott. Riccardo Bertoni, geom. Aurelio Zambon e Francesco Errani.

Il Direttorio ha poi designato a Segretario politico il signor Pietro Venier ed a segretario amministrativo il signor Giovanni Morello.

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha deliberato l'invio a S. E. Mussolini del seguente telegramma:

« Sezione Fascista Fiume oggi riunitasi rinnovazione cariche sente presenza spirituale fortissimo Duce al quale riconferma sensi assoluta devozione ed invia auguri. — Il segretario politico: Pietro Venier ».

Da S. QUIRINO
Conferenze agrarie.

(26). — Domenica, 1. marzo, il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà nella Scuola di San Quirino alle ore 13.30 una pubblica conferenza sul tema: «Organizzazione zootecnica».

Il medesimo professore, pure domenica 1. marzo, terrà alle ore 10 nella Scuola di Montereale Cellina una pubblica conferenza sul tema: «Lavori e concimazioni».

Da TARCENTO
Esito magnifico del Veglionissimo dei fiori

(26). — Serata indimenticabile quella di lunedì. Chi c'è stato ne terrà vivo il ricordo per gli anni venturi.

Il teatro Sociale, sfarzosamente illuminato, era stato addobbato da quello insigne e geniale cultore di estetismo architettonico che è il signor Midena.

Il Comitato con un intenso lavoro e con una originalità e arditezza nuove ha organizzato in modo ineccepibile.

Il nostro più sincero compiacimento al presidente signor Quinziano Mosca e ai signori Bernardis Giov. dott. Giuseppe Ponteili, Fadini Domenico, Cossio Valentino, Carlo Ceschia e Percos Pietro. I più moderni ballabili sono stati suonati dalla distinta e rinomata orchestra di Rambaldo Marcotti.

Maschere a profusione come i fiori e i coriandoli e le stelle filanti; signorine e signore in vistosissime toilettes; cavalieri azzimati di tutto punto.

Cordialità e brio ineffabili. Le danze si sono protratte sino al mattino, animatissime.

Da MAIANO
Assemblea dei Combattenti

(26). — Domenica 1. marzo, alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea annuale di questa Sezione Combattenti col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Varie ed eventuali — Elezione delle cariche per il 1925.

Avranno diritto di intervenire e di voto tutti i soci in regola.

Da ANDREIS
Alluvione

(26). — Il Comune di Andreis pure ebbe a risentire non indifferenti danni in seguito all'ultima alluvione che asportò una serie di ponti, isolando in tale modo gli abitanti delle zone sovrastanti.

Molte furono le case fatte sgombrare nella tema si verificassero dei maggiori franamenti nei pressi dell'abitato, rimanendo l'intero Comune di Andreis costruito su di una grande vecchia frana, ai piedi dei monti, nei riguardi del quale il destino sarà poco propizio... se non saranno studiati dei seri provvedimenti, che valgano a rettificare gli scoli d'acqua che colla loro azione corroditrice seriamente pregiudicano la sicurezza della località.

Confidiamo che le Autorità mantengano le promesse fatteci.

LA VITA DI GORIZIA

Le scuole di Gorizia alla Mostra didattica

GORIZIA, 26.

Gorizia, come tutte le città della Regione, parteciperà alla grande Mostra didattica di Firenze. Tutto il materiale delle scuole di Gorizia, che sarà esposto alla Mostra, è in questi giorni partito. L'ispettore scolastico cav. Menon si è recato a Firenze per conferire con la Direzione della Mostra. Le scuole di Gorizia parteciperanno con materiale scelto, ricchissimo ed ammiratissimo. Non pochi sacrifici sono stati compiuti per raggiungere un risultato soddisfacente.

Assemblea dell'Audax sportivo

Per sabato 28 corrente, alle ore 21, nei locali sociali, in piazza della Vittoria, è annunciata l'assemblea generale ordinaria dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia. L'ordine del giorno che verrà svolto contiene l'approvazione dei conti consuntivo e preventivo, la relazione sull'attività morale del decorso anno e la rinnovazione delle cariche sociali.

Un dono all'Italia redenta

Al locale Patronato Scolastico vennero inviati in dono dall'Opera Nazionale d'Assistenza dell'Italia Redenta, sotto l'alta presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, 100 chilogrammi d'olio di fegato di merluzzo, perchè venga distribuito a tutti gli scolari bisognosi.

Il dono generoso è stato molto gradito. La distribuzione sarà fatta direttamente nelle scuole.

Telegrammi ai combattenti

In risposta ai telegrammi di omaggio inviati dall'Associazione Nazionale Combattenti nel giorno della loro assemblea a S. M. il Re ed al Ministro Di Giorgio, sono pervenuti alla presidenza i seguenti dispacci:

« S. M. il Re nell'accogliere con gradimento l'alto omaggio da V. E. interpretato mi affida l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti. — Generale Cittadini ».

« Ringrazio combattenti Gorizia sicura guardia porte Patria espressione loro alto sentimento. — Di Giorgio ».

Muore colpito da paralisi

Sulla strada che da Quisca conduce a Nivizza, ieri mattina fu rinvenuto il cadavere di Giuseppe Kumar, di anni 71, da Quisca, contadino. Nessuna traccia era visibile per accertare la morte del Kumar.

Accertata l'esclusione di suicidio o delitto, i Carabinieri ordinarono la rimozione del cadavere che fu trasportato nell'abitazione del Kumar.

Più tardi, il dott. Armando d'Ottone, da Dobra, constatava la morte del disgraziato contadino avvenuta in seguito a paralisi cardiaca.

Caduta disgraziata

Ieri notte, mentre il contadino Antonio Cigoi, di anni 50, da Goiace, era intento a ritornare con il carro carico di legna alla casa del paese, posta al numero 50, giunto in prossimità della fontana, per un violento strappo dato dall'animale, cadeva improvvisamente dal carro andando a finire sotto le ruote. Nella caduta il disgraziato Cigoi riportò la frattura complicata della mandibola inferiore, la frattura della clavicola sinistra e una ferita lacero contusa al cuio capelluto.

Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia è stato, dai sanitari, giudicato guaribile in quattro settimane salvo complicazioni.

Un pazzo che cerca la morte

Francesco Betric, di anni 40, contadino, da Vipacco, affetto da mania di persecuzione, l'altro ieri colto da un improvviso assalto nervoso, cercò di por fine ai suoi giorni gettandosi dal ponte nel Vipacco. Soccorso subito dai passanti, fu ricoverato oggi all'Ospedale di Gorizia con la frattura dell'omero e una lussazione all'avambraccio sinistro. Guarirà in quattro settimane salvo complicazioni.

Cadendo dalle scale —

Angelo Colautti, di anni 61, da Teor, abitante a Merna, in seguito ad una caduta dalle scale, fu ricoverato ieri mattina al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli. Lo stato del Colautti, che ieri non sembrava allarmante, oggi, dopo l'ultima diagnosi dei sanitari, in seguito alla constatata frattura della colonna vertebrale, è stato giudicato gravissimo, tanto che i medici lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

L'addio al Carnovale

L'ultima notte di Carnovale è trascorsa nella massima allegria. La Cavalchina a scacchi al Teatro Verdi, il ballo alla Ginnastica, nella sala di via Petrarca e i festini sociali tenuti dalle varietà, hanno richiamato grande numero di maschere e mascherate che hanno festeggiato allegramente e rumorosamente l'addio al Carnovale.

Ieri nel pomeriggio seguì in città il tradizionale funerale del defunto Carnovale che è passato per le vie della città tra la viva ilarità dei moltissimi cittadini che assistevano al corteo mascherato, seguito da maschere e musicanti in costume da pierrots e dalla vedova... che attenderà inconsolabile... fino al venturo Carnovale!

SPORT

I campionati di Sci a Lazna

Domenica 1 marzo, come abbiamo annunciato, sul campo invernale di Lazna seguiranno i campionati regionali di sci che hanno il patronato d'onore delle più cospicue autorità della nostra Regione. Le gare si annunciano di grande interesse. Tutti gli Sci Club della Regione, tutti i corpi militari, tutte le scuole medie di Trieste, Udine e Gorizia, metteranno in gara le proprie squadre rappresentative. Numerosi saranno pure gli sciatori isolati.

La prima parte della manifestazione sciatoria avrà luogo a Gorizia la sera del 28 corrente con il primo Congresso degli sciatori giuliani. I viaggi in ferrovia da qualsiasi stazione del Regno a Gorizia usufruiranno della riduzione individuale del 40 per cento. Per i trasporti con gli automezzi, provvederanno i singoli Sci Club, secondo le direttive del Comitato organizzatore.

Domenica 1 marzo, alle ore 6.15, avrà luogo la prima partenza degli automezzi per Chiappovano. Alle 7.15, 7.35 e 7.36 avranno luogo gli arrivi dei treni da Trieste ed Udine.

Alle 7.30 ed alle 7.50 avranno luogo le seconde e terze partenze degli automezzi.

A Chiappovano alle 10 seguirà il sorteggio e la distribuzione dei numeri. Alle 11 verrà data la prima partenza per la gara di campionato. Alle 14 avrà inizio la gara di campionato femminile. Alle 16.30 tutti gli automezzi ritorneranno cumulativamente a Gorizia. Alle 18, dalla piazza Catterini a piazza della Vittoria, avrà luogo un grande corteo delle Associazioni che prenderanno parte ai campionati. Alle 19, nella sede del C. A. I., avrà luogo alla presenza delle autorità militari e civili, la solenne premiazione dei vincitori. Alle 20 il banchetto ufficiale che verrà tenuto al Ristorante della Posta, chiuderà la giornata sportiva.

Sul campo delle gare sono state erette, in questi ultimi giorni, delle tribune per gli spettatori. Alle gare presenzieranno molte autorità militari e civili e la fanfara del 9° Alpini.

La Giuria, che avrà la direzione della gara, sarà così composta: maggiore cav. Gaetano Tavoni del 9° Alpini, Vittorio Pagan e Arturo Avanzini.

Da OSOPPO
Tasse comunali

(26). — A mezzo della stampa già altre volte ebbi a ribattere, che la popolazione di Osoppo, non ha mai inveito o protestato per il dovuto pagamento delle tasse comunali ed erariali, ma che solo vi era stato malcontento per le disparità di trattamento nell'applicazione delle tasse comunali.

Questo ho voluto rammentare perchè in questi giorni, la Giunta ha pubblicato un manifesto per invitare la popolazione alla calma di fronte al nuovo inasprimento delle tasse comunali.

Nel manifesto in parola per la interpretazione della maggior parte del pubblico, volente o nolente la Giunta, vi è incitamento contro il Governo nazionale che in certo modo si vorrebbe indirettamente rendere responsabile di tale inasprimento.

Senza voler insistere sulle infondate ragioni che la Giunta ha creduto addurre a giustificazione degli aumenti, la esposizione fatta, rivela la cura eccessiva di porre in evidenza ciò che può scusarla e nel tempo stesso la preoccupazione di voler nascondere quanto può risultare in suo sfavore.

Non si accenna infatti agli acconti dati all'ingegnere del Comune, mentre resta sempre un rebus il conto complessivo dei progetti, malgrado ch'esso sia stato più volte richiesto in Consiglio: si tace delle spese superflue sostenute e che ancora si sostengono per cose, se vogliamo, utili, ma non necessarie, e quindi differibili a tempi migliori.

Osoppo non è un paese ricco, l'unica risorsa è l'emigrazione. I nostri laboriosi emigranti con veri sacrifici personali e fisici si recano in tutte le parti del mondo, ed io che ho personalmente esperimentato, per lunghi anni, le vie emigratorie e che so con quali sacrifici, con quali privazioni e fatiche si guadagni quanto è necessario per la propria esistenza e quella della famiglia, penso che non sia giusto che i danari guadagnati a prezzo di tanto sacrificio vengano in gran parte assorbiti dalle tasse comunali, applicate più o meno equamente.

Per concludere occorre riflettere che per ben reggere le sorti di un Comune ci vuole più coscienza ed esperienza e non avere altra mira che il pubblico benessere.

GIOVANNI DE CECCO
Consigliere comunale

Da TOLMEZZO
Beneficenza

(26). — La spettabile Direzione della Banca Carnica, in occasione dell'approvazione da parte dell'Assemblea generale ordinaria dei soci, del bilancio 1924, ha elargito alla locale Sezione Mutilati Invalidi di guerra, la somma di L. 100.

La Presidenza vivamente ringrazia.

La famiglia CITTA, vivamente commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare di loro presenza i funerali della compianta

CATERINA CITTA

Da OVARO

Per l'Asilo Infantile

(26). — Elenco delle offerte raccolte «Pro Asilo Infantile di Ovaro» in morte della compianta signora Maria Martinis nata D'Orlando:

Pittini V. e famiglia L. 50 — Fedele Annibale e famiglia, 50 — Passudetti Umberto, 20 — ing. Eugenio Pittan, 50 — E. D. D'Este, 15 — Arrigoni famiglia, 10 — Arnaldo Venier, 10 — M. Renier, 10 — Capitanio, 10 — Floreanini Riccardo, 10 — Soravito De Franceschi Sebastiano, 5 — Giovanni cav. uff. Micoli-Toscano, 50 — Tavasani avv. Ermete ed Eugenia, 25 — Migliorini Attilio ed Aurelio, 25 — De Caneva Giuseppe, capo stazione, 10 — Florassi Luigi, 20 — Tinello De Caneva Giacomo, 5 — Crosilla Giacomo di Giovanni, 2 — De Caneva Luigi di Daniele, 2 — Gonano Giuseppe, 5 — Gottardis Luigi, 5 — Giorgis Arturo, 5 — Puecher Antonio, 5 — Soravito Bartolomeo, 4 — Vidale Gio. Batta fu G. Batta, 5 — Marin Giacomo Bin ta, 2 — Mirai Antonio, 5 — Soravito Igino, 5 — De Caneva Pio, 5 — De Prato Giacomo, 2 — Italo Guidetti, 5 — Gubian Primo, 10 — Felice Giacomo, 10 — Francesco Dell'Oste, sindaco, 5 — Gressani Francesco, 5 — Famiglia D'Orlando, 50 — Daniele Canciani, 10 — Ariis Giacomo, 3 — Arturo Zanussi, 50 — Gonano Francesco di Giuseppe 2,30 — Soravito Angelo, 5 — L. Cedolini fu Crist. 5 — Dell'Oste Costanza, 5 — Triscoli Valentino, 5 — Ariis Antonio di Antonio, 5 — In sposalizio di Carlevaris Giovanna e Tonelli Giovanni: Brazzoni Carlo, 5 — De Caneva Giovanni, 5 — Sposi: Giovanni e Giovanna, 10 — Tonelli Antonio, 10 — Gonano Romana, 5 — Luigia Romanin 5 — Carlevaris Valentino fu Antonio, 5 — Crovagna Antonietta, 5 — Carlevaris Valentino, oste, 5 — Carlevaris Pia, 5 — De Prato Egidio, 5 — dott. Giaco Pittoni, 10 — Zuliani Andrea fu Giovanni, 2 — Carlevaris Lodovico fu Valentino, 2 — Fedele Cipriano, 5 — De Corte Pietro, 5 — Cimenti Augusto, 0.50 — Rassa Ciro, 1 — Fabris Carlo, 5 — Tavoschi Silvio, 5 — Ferigo Antonio, 3 — — De Franceschi G. Batta, 2 — Luigi Merlo, 1 — Zanier Pietro 0.50 — Toson Ottavio, 1 — Michele Marin, 0,30 — Candotti Luigi meccanico, 5 — Rinoldi Giovanni, 5 — Eva Di Vora, 5 — Elvira Sbrizzo di Vora, 5 — Candotti Gio. Batta pittore, 5 — Graeco Giorgessi Giuliana, 5 — Della Pietra Lorenzo, 2 — Taddio Giovanni, 2 — Boschini Nicolò, 5 — Erman Bernardino, 0,30 — Pol Amadio, 2 — Pusotti Giuseppe, 5 — Di Sopra Ernesto, 5 — Facchin Sante, 1. — Busolini Silvio, 1.50 — Circutti Antonio, 7 — Rambaldi, 2 — Rovis Faustino, 1 — Concina Giovanni, 1 — Soravito De Franceschi Sebastiano, 5 — De Franceschi Francesco, 1 — Dell'Oste Francesco, 5 — Romanin Vittorio, 2 — Brazzoni Carlo, 2 — Antonipieri Antonio, 5 — Roscano Giovanni, 1 — Famiglia Giuseppe Foraboschi, 5 — Celloni Maria, Agarinis e Regina Solari, 5 — In sposalizio di Erman Bernardino Mione: Giovanni Lorenzini, 1 — Erman Giuseppe, 1 — Micoli Luigi, 2 — Erman Valentino, 0,40 — Mirai Pietro, 10 — De Prato Gio. Batta, 1.50 — Carlevaris Antonio, 1 — Vidale Giovanni fu Federico, 5 — Carlevaris Valentino fu Antonio, 2 — Carlevaris Pietro, 1 — Colman Giacomo fu Giovanni, 10 — Rupil Enrico, 0.50 — De Prato Romano, 2 — Stefani Ermenegildo, 2 — La gioventù di Chiclina offre il loro provento dal Sposalizio in L. 25 — Vallo Antonio, 5 — Della Pietra Erminia, 1 — De Nardin Giovanni, 2 — Felice Umberto, 0.50 — Gressani Silvio, 1 — Triscoli Giuseppe, 5 — Zanier Matteo, 1 — Valentino Mirai di Francesco, 5 — Gubian Egidio, 5 — Martinis Luigi e famiglia, 5 — Zancani Arturo, 10 — Cattarinussi Giovanni, 5 — Gubian Valentino, 5 — Machin Giovanni pilato, 5 — Rodolfo Mico, 5 — Agarinis Giovanni fu Biagio, 10 — Cella Miole, 2 — Famiglia Strautino, 10 — Marin Pietro, 5 — Pozzati Giuseppe, 1 — N. N., 2 — dott. Raffaele Guidetti, 10 — N. N., 1.50 — Rossi Pietro, 2 — Vidali Luigi, 2 — Pivotti Pietro, 5 — Nobile e famiglia, 10 — Fachin Agostino, 2 — Famiglia Lopre, 25 — Famiglia Vallo Eredi fu Gio. Batta, 20 — Famiglia D'Andrea Luigi, 10 — Famiglia Dell'Oste Pio e fratelli, 1 — Ariis Antonio fu Antonio, 1 — Famiglia Felice Valentino, 1 — Famiglia Rotter Antonio, 1 — Crosilla Gio. Batta, 1 — rag. Michele Gurisi, 10 — Agarinis Giuseppe, 1 — Famiglia D'Andrea, 1 0 — Famiglia Melchiore rag. Sargogo, 10 — Della Schiava Maria, 2 — Totale L. 1085,30.

Famiglia Giuseppe Martinis in nome della Compagnia Corale di Ovaro L. 100 — in nome di tutti coloro che gentilmente si prestarono per i funerali della loro cara Estinta L. 400 — Totale lire 1585,30.

E' aperta una seconda sottoscrizione.

La favolosa eredità del Re del Madagascar

I pretendenti nelle Valli pinerolesi?

Realtà o leggenda?

Poichè l'argomento della favolosa eredità è sempre di palpitante attualità e, trattandosi di somma così ingente, anche di enorme... interesse, crediamo far cosa gradita ai lettori pubblicando — a semplice titolo di cronaca curiosa — l'articolo comparso in questi giorni sull'argomento dal giornale «La Lanterna Pinerolese». Mentre qui si sostiene che gli eredi si trovano nel Pordenonese, nell'articolo che riproduciamo si afferma che il Bonnet e la sua discendenza appartengono alle Valli pinerolesi. Ecco infatti quanto si narra in proposito:

La fortuna di un avventuriero.

Nel 1733 un giovane diciottenne — tal Claudio Francesco Bonnet, nativo di Fontenys, cantone di Riot, Alta Saona — sedotto dalla potente attrattiva dell'ignoto, abbandonava famiglia e paese per correre il mondo in cerca di fortuna. Partito dall'Olanda, dopo una serie di avventurose peregrinazioni, egli capitò nell'isola di Madagascar e precisamente tra la tribù degli Antanosy.

Mercè l'intelligenza, di cui era dotato, e le prodigiose sue attitudini intraprendenti, egli seppe acquistare su quel popolo primitivo tale ascendente da farsi portare al supremo onore della sovranità.

Il fortunato avventuriero, non pago però di godersi in pace le delizie del trono, ma tormentato dal demonio dell'oro, volle sfruttare a più non posso l'alta sua posizione; ma tanto tirò la corda che questa si strappò; ed un brutto giorno gli scorticati suoi sudditi decisero di mandarlo a quel tal paese.

Lo scaltro sire, però, fiutando il vento infido, già aveva messo al sicuro la maggior parte del tesoro, e quando sentì prossimo il pericolo, se la svignò alla chetichella, portando in salvo anche la pelle al di là dell'Oceano Indiano.

Quanto tempo abbia regnato Sua Maestà Claudio Francesco Bonnet, primo ed ultimo re degli Antanosy, non si sa bene, perchè a quei tempi mancavano ancora gli storici fra i Malgasci: è noto soltanto che egli morì nel 1793 nei dintorni di Calcutta e che le sue ricchezze, valutate a 75 milioni, vennero raccolte dalla Reale Compagnia delle Indie, che le tenne in deposito a disposizione degli eredi.

Senonchè, non essendo ancora spuntate le ali al telegrafo, la notizia della favolosa successione impiegò molto tempo a diffondersi, e d'altra parte la Compagnia depositaria non aveva alcuna fretta a divulgarla; e così gli eredi dello spodestato sovrano ebbero tempo di andarsene all'altro mondo e di lasciare il posto ad altre generazioni, prima di aver sentore della inaspettata fortuna.

Gli eredi: Valdesi in esilio?

Fu soltanto una ottantina di anni or sono che un giornale del Wurtemberg mise sull'avviso le famiglie Bonnet della giacenza del tesoro: e fu allora soltanto che incominciò la gara fra i grossi e i piccoli Bonnet tedeschi, francesi ed italiani per la conquista del nuovo, portentoso... vello d'oro.

Ma i moderni Argonauti trovarono la loro strada ingombra da un immenso scoglio, che non hanno finora potuto superare: la dimostrazione della loro qualità di eredi.

Le indagini fatte hanno potuto già stabilire che il Claudio Francesco Bonnet, nato a Fontenys, Comune di Fondremand, nel 1715, era figlio unico dei coniugi Giovanni Bonnet e Giovanna Claudia Vincent.

Ma, a sua volta, a quale famiglia apparteneva il Giovanni Bonnet?

Nell'atto del suo matrimonio, celebratosi in detto Comune nel 1714, non si fa alcun cenno della sua paternità, nè della sua origine. Risulta però dall'elenco dei Valdesi, i quali, per non abiurare la religione degli avi, abbandonarono le nostre valli in seguito all'editto di proscrizione 1° luglio 1698 del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, che fra gli esiliati del Comune di Mentoulles trovavansi un Abramo Bonnet, sua moglie e «suo figlio» Giovanni, d'anni 6, nonchè una vedova di altro Abramo Bonnet con due figli, Giovanni di anni 24 e Giovanna di anni 26.

Vi erano ancora altri due Giovanni Bonnet, uno dei quali era fratello dell'Abramo, ma entrambi erano già ammogliati, e non possono perciò confondersi con quello che prese moglie in Fondremand soltanto nel 1714 e che non risulta fosse in istato di vedovanza.

Narra la storia che gli esiliati di Mentoulles e di Usseaux furono accolti nell'Isembourg, in una località loro assegnata dal conte Ferdinando Massimiliano e vi fondarono la colonia di Valdensberg. Ma essendo il territorio insufficiente a nutrirli tutti, una parte di essi lo abbandonò nel giugno 1700 per andare a fondare presso Brackenheim la colonia di Nordhausen. Nell'elenco di questi nuovi emigrati si trovano un Abramo Bonnet, sua moglie e due figli, ed un altro Abramo Bonnet soprannominato «Daval», con sua moglie e un figlio.

Omonimie desolanti.

E qui salta fuori un nuovo Abramo Bonnet, che non si trova nella lista dei partenti da Mentoulles.

Nell'elenco poi di coloro che non optarono nè per Valdensberg nè per Nordhausen, perchè assenti od ammalati, trovasi la predetta vedova di un Abramo Bonnet con due figli.

Orbene, quel Giovanni Bonnet che prese moglie a Fondremand nel 1714, doveva necessariamente essere o il figlio della vedova, oppure quell'altro che era partito da Mentoulles nell'età di 6 anni, figlio di uno di quei due Abramo che si sono poi stabiliti a Nordhausen.

Per distinguerli occorre far delle ricerche sull'età dello sposo, poichè il primo avrebbe avuto 40 anni ed il secondo soltanto 22. Tali ricerche non devono essere molto difficili.

Ma sia stato l'uno o l'altro il padre del milionario avventuriero, certo è che entrambi erano originari di Mentoulles e precisamente di Chambons, dove si trovano ancora numerosi discendenti dei loro congiunti in linea collaterale.

E quando si sappia che il villaggio di Fonteuys, patria del Claudio Francesco, trovasi situato nell'antica contea di Mombeliard, la quale nel principio del secolo XVIII apparteneva ai duchi del Wurtemebrg, che già ospitava dei valdesi colà pervenuti durante il precedente esodo, fra i quali anche dei Bonnet, forse parenti di quelli del secondo esodo, facilmente si comprende come qualcuno di questi ultimi, abbandonando le colonie di Valdensberg e Nordhausen abbia potuto recarsi colà ed accasarvisi.

Un ostacolo gravissimo però alle indagini genealogiche s'incontra nel fatto — dovuto ad una pessima abitudine dei nostri antenati, non peranco oggidì totalmente abbandonata — di ripetere e perpetuare nelle famiglie gli stessi nomi; abitudine che assumeva talvolta il carattere di una vera mania. Basti citare il caso, che appunto si riscontra nei registri conservati in Fondremand, di un Giovanni Claudio Bonnet, il quale, avendo avuto sei figli, diede a tre di essi lo stesso suo nome di Giovanni Claudio, cosicchè in una sola famiglia trovavansi quattro omonimi!

Ma prima di arrischiarsi in questo immenso ed oscuro labirinto, del quale nessuno finora ha potuto trovar l'uscita, ci pare che occorrerebbe fare delle indagini positive sulla esistenza o meno del supposto tesoro, per non correre il rischio di sciupare il tempo e la fatica nell'inseguimento di una chimera.

Checchè ne dicano coloro che per conto dei vari pretendenti stanno cercando il bandolo dell'arruffata matassa genealogica — della quale si è occupato in senso affermativo il «Journal Officiel» di Francia nel suo numero del 15 novembre 1890 — l'esistenza dell'agognato retaggio non sembra tuttavia molto chiara.

Torna in campo la Humbert.

Non bisogna dimenticare che quella favolosa eredità ha servito di specchietto alla tristamente famosa Teresa Humbert per prendere le sue allodole e che nel suo processo nessuna prova fu data della reale esistenza dei milioni. (Aveva al suo servizio un tal Müller che vantava diritti sull'eredità Bonnet).

Senza occuparsi — non essendo per ora interessante — dei pretesi diritti successori di quella signora, occorre tener presente ch'essa fu condannata appunto perchè la sua difesa non riuscì a strappare neppure un lembo del velo, che avvolse il profondo mistero della vantata successione.

Oltre a ciò ci risulta che l'ambasciatore d'Italia a Parigi con lettera diretta al Parroco di Perosa Argentina, in data del 21 ottobre 1901, informava che il Ministero francese degli Affari Esteri, a più riprese richiesto intorno alla successione Bonnet, aveva dichiarato, dopo minuziose ricerche fatte eseguire nel Madagascar, all'Isola di Borbone, nell'India ed in Inghilterra, che detta successione e detto individuo sono puramente immaginari. Tutto ciò è più che sufficiente per legittimare il sospetto che la famosa eredità altro non sia che un parto della immaginazione feconda di qualche burlone.

Tuttavia contro le affermazioni contenute nella lettera del prefato ambasciatore, stanno i registri di Stato Civile conservati nella parrocchia di Fondremand, dai quali risulta positivamente la nascita del Claudio Francesco Bonnet. Questo individuo ha dunque realmente esistito e se qualcosa v'ha di immaginario, non può essere che la leggenda delle sue avventure e delle sue ricchezze.

Cronaca Udinese

Fascismo e processi

Sappiamo che il generale Ronchi, Segretario Provinciale della Federazione Fascista, ha, con un suo rapporto, richiamato l'attenzione della Segreteria Generale del Partito sulla situazione determinatasi in Friuli in seguito alle recenti sentenze di condanne contro fascisti.

Tale situazione è stata ieri esaminata in un colloquio tra il generale Ronchi e l'on. Pisenti.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Riunione della Giunta Esecutiva

Per lunedì 2 marzo p. v. è fissata la Riunione della Giunta Esecutiva Federale.

Enti Autarchici

Si rivolge invito a tutti i Comuni che hanno aderito alla Federazione degli Enti Autarchici a voler inviare non più tardi del 20 marzo la regolare delibera di adesione.

Tessere

Si invitano le Sezioni al sollecito ritiro delle tessere per il 1925.

S. E. Spezzotti e l'on. di Caporiacco partiti per Roma

Ieri sera, col diretto delle 20, dopo una breve permanenza in Friuli, è ripartito per Roma S. E. Spezzotti, Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Collo stesso treno è pure partito per la Capitale il Presidente della Commissione Reale della Provincia, on. di Caporiacco, accompagnato dal Segretario Generale comm. Giuliano di Caporiacco, per trattare diverse questioni inerenti alla Amministrazione Provinciale.

Ieri mattina, prima di partire, S. E. Spezzotti ha visitato minuziosamente il cantiere ove è in via di inoltrata costruzione il palazzo albergo di Piazza XX Settembre. Il Sottosegretario alle Finanze ebbe per guida, durante la visita, il geom. Giuseppe Valle che, assieme al fratello prof. arch. Provino, è assuntore del grandioso manufatto al quale S. E. Spezzotti si interessa vivamente per il decoroso incremento della nostra città.

Per il lavoro italiano all'Estero

La prima seduta del Comitato friulano

Riceviamo:

Ieri si è tenuta, presso la Camera di Commercio, la prima seduta del Comitato per la partecipazione del Friuli all'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero, ed erano presenti quasi tutti gli Istituti di Credito della Provincia nonchè numerose personalità, tra le quali il senatore Bombig, il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia on. di Caporiacco, gli onor. Marani e Ravazzolo, il Commissario del Comune di Udine dr. Binna, ecc.

S. E. il senatore Morpurgo, Presidente del Comitato, apre la seduta e dopo aver giustificato le assenze degli onorevoli S. E. Spezzotti, Cosattini e Leicht nonchè dei signori avv. Pettoello, Presidente della Banca V. G., Peloso-Gaspari, Gerente del Banco di Latisana, e Narducci, Presidente della Banca di San Daniele, i quali hanno mandato la loro adesione, passa ad illustrare ampiamente le alte finalità patriottiche dell'Istituto e, nello stesso tempo, l'utilità diretta e positiva dell'acquisto delle sue azioni, sulle quali è garantito, a carico del Fondo per l'Emigrazione, lo interesse «minimo» del 4.50 % oltre la partecipazione agli eventuali dividendi.

La discussione che seguì alla lucida serrata esposizione, dimostrò l'interessamento dei presenti alla nuova Istituzione, da cui il paese molto attende per la maggiore valorizzazione dei nostri emigranti.

Chiudendo la seduta, S. E. il senatore Morpurgo tiene ad esprimere la sua profonda convinzione che il Friuli, che è una delle regioni d'Italia ove il fenomeno emigratorio ha tanta parte come fattore della economia locale, risponderà degnamente all'appello contribuendo in larga misura alla sottoscrizione del capitale azionario dell'Istituto.

Insegnanti medi e primari ex Combattenti

Il Segretariato Gruppi Professionali della Federazione Friulani Combattenti comunica:

Presso la Federazione Friulana della Associazione Nazionale Combattenti — Casa del Combattente - Udine — è istituito l'Ufficio del Segretariato Gruppi Professionali, per la tutela degli interessi degli ex Combattenti aderenti ai Gruppi stessi.

Per la assidua, sicura, proficua assistenza in tutto ciò che può riguardarvi, quindi al Gruppo Professionale Insegnanti medi e primari.

Trattoria Comunale

Oggi. — Pasta e fagioli - Bistecche o tonno alla livornese - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Maiale arrosto o uova - Contorno.

L'adunanza di iersera all'Accademia di Udine

Ieri sera è seguita l'annunziata adunanza dell'Accademia di Udine.

Abbiamo constatato la presenza di numerosi intervenuti, tra cui parecchie signore, il che prova come il pubblico udinese cominci a prendere interesse ai lavori del secolare istituto.

Il presidente prof. Enrico Morpurgo ha ricordato la recente scomparsa dei soci prof. Ettore de Toni di Venezia, naturalista e geografo, autore apprezzato di opere di toponomastica, membro attivissimo della apposita Commissione per la Venezia Tridentina, e il prof. mons. Giuseppe Ellero di Tricesimo, poeta valente, romanziere, scrittore, vanto del Friuli, avvertendo che di lui parlerà in breve dinanzi all'Accademia il socio comm. Emilio Girardini.

Ha preso quindi la parola il prof. Vincenzo Marchesi per la commemorazione del compianto prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, mancato in Venezia or è un anno. Ha ricordato in particolar modo l'attività da lui spiegata per la illustrazione della storia del Friuli, e l'operosità infaticabile dimostrata quale Segretario dell'Accademia di Udine, della quale fu l'anima per oltre tre lustri, finchè insegnò nel R. Liceo della nostra città. Tra le numerose e diligenti pubblicazioni, ha menzionato i tre volumi della Bibliografia Storica Friulana, che costituiscono un monumento del sapere e della diligenza dell'Occioni-Bonaffons e rimangono una guida insuperata per lavori del genere. Il prof. Marchesi ha concluso proponendo che venisse dedicata una lapide alla memoria dell'Estinto.

Come il prof. Marchesi ha osservato, l'Occioni-Bonaffons è stato ricordato a Venezia anche da Antonio Battistella, interprete per lui della riconoscenza dei friulani.

***

Il prof. A. Bonetto ha quindi pronunciato una magnifica commemorazione di un glottologo udinese insigne, il professore L. P. Tessitori, figlio al defunto Segretario dell'Istituto Esposti, morto appena trentenne, nel 1919, nell'India, ove trovavasi in seguito ad incarico del Governo inglese. Le opere del giovane scienziato avevano procurato a lui tanta considerazione che, per studi e ricerche indianistiche, quel Governo, nè nell'India, nè in Europa, seppe trovare, all'infuori del Tessitori, persona che sapesse meglio assolvere al compito assegnato. Il nostro concittadino partiva nel 1914 per l'India, la terra dei suoi sogni sino dalla prima età, conquistandosi la fiducia e la stima dei più insigni glottologi dell'India, malgrado le diffidenze verso gli occidentali.

Numerose sono le pubblicazioni del Tessitori, parte in italiano, parte in italiano e in inglese, parte in lingua indiana, stampate in Italia, in Inghilterra e nell'India. Quasi per riposare dalle sue occupazioni, il Tessitori traduceva poemi indiani famosi, di grandissima mole. Si teme che — lui morto — gran parte dei suoi studi sia andata perduta, tra cui un dizionario manoscritto importantissimo, sparito a Udine durante i torbidi dell'invasione.

Il Tessitori moriva in India di polmonite in seguito forse alle fatiche peregrinando su dorso di cammello, a cavallo o anche a piedi e dormendo sotto la tenda.

Non ci è possibile, anche per l'ora tarda, accennare più a lungo alla poderosa commemorazione, che, se ha rivelato i meriti eccezionali del nostro concittadino assurto a fama mondiale, ha pure attestato l'alta competenza del prof. Bonetto, al quale i presenti tributarono vivissimi applausi.

Una sorella dell'Estinto assisteva al grande elogio tributato al fratello immaturamente spento.

***

Radunata in seduta privata, l'Accademia ha proposto a socio ordinario il socio corrispondente prof. Jacopo Tivaroni, preside del R. Istituto Tecnico e apprezzato e operoso scrittore in materia di finanza, ed ha nominato a soci ordinari il prof. dott. Azzo Varisco, primario del Civico Ospitale, e il prof. Carlo Fabbri, vicepreside del R. Liceo Scientifico e direttore di quell'Osservatorio meteorologico.

Sono stati, infine, nominati a soci corrispondenti il prof. Ciro Bortolotti e l'ing. Valentino Magnani, e il prof. Fabris di Palmanova, professore nella Università di Genova.

Giovanni Tonini cavaliere

Apprendiamo che con recente decreto, l'egregio nostro concittadino geom. Giovanni Tonini è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Questa onorificenza sarà certo appresa con piacere perchè decretata ad un valoroso ufficiale, ad un indefesso lavoratore che ha dedicato la propria attività anche a vantaggio di istituzioni cittadine.

All'amico cav. Giovanni Tonini, appartenente ad una famiglia di lavoratori stimata ed apprezzata non solo a Udine, ma in tutta la nostra Provincia, benemerito Presidente della Cooperativa Combattenti sin dalla sua istituzione, esprimiamo le più vive congratulazioni.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, n... Magna del R. Istituto Tecnico il g... lista G. B. Scarpa terrà la terza lezi sulla storia contemporanea d'Italia, ... lustrando la figura di Giuseppe Mazzi ni. L'ingresso è libero e la sala riscal data.

Corso di lingua inglese

Per iniziativa dell'Università Popolare Udinese avrà inizio con mercoledì 4 marzo un corso di lingua inglese tenuto dal prof. Riccardo Bruno Manfrin. Il corso avrà la durata di tre mesi e sarà trisettimanale. Non sarà possibile certamente in così breve tempo conoscere a perfezione questa lingua che, come tutti sanno, presenta difficoltà non lievi e richieda uno studio lungo e costante ma è noto che l'ostacolo maggiore è costituito dalla pronuncia, orbene questo corso riuscirà a dare ai frequentatori la pratica della pronuncia, una base grammaticale e una larga nomenclatura delle frasi comuni. Chiunque poi vorrà perfezionarsi lo potrà fare facilmente anche da solo, vinta ormai la difficoltà di lettura e pronuncia. Sarà trattata ampiamente la nomenclatura commerciale.

Le iscrizioni si ricevono presso le librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Il Congresso dei Combattenti

della Provincia del Friuli

La Federazione Friulana dell'A. N. C. comunica:

Per domenica 1° marzo p. v. sono convocati a Udine, per le ore 9.30, i Presidenti o Delegati delle Sezioni Combattenti aderenti alla Federazione Friulana, per partecipare ai lavori del Congresso, che si svolgeranno nella sala dell'Associazione Commercianti — Piazza del Duomo — gentilmente concessa.

I Presidenti delle Sezioni che ancora non hanno provveduto per l'invio alla Federazione del verbale dell'assemblea con la nomina delle nuove cariche sociali, sono pregati di provvedere al riguardo con la massima urgenza.

La visita del Prefetto a Idria

Domenica il Prefetto del Friuli comm. Ricci, si recherà a Idria per visitare quella città.

Continua in tal modo l'interessamento de visu, da parte del Capo della Provincia, che giustamente ed opportunamente vuole conoscere sul posto i problemi ed i bisogni della nostra popolazione.

Per la Fiera di Vienna

Il successo della Fiera di primavera 1925 (8-14 marzo) per il numero e la qualità delle adesioni finora ricevute dà affidamento del più grandioso successo.

Essa nei suoi pochi anni di vita è divenuta un avvenimento d'importanza internazionale e fin dall'inizio ha interessato gli espositori e compratori italiani. Interesse che, crebbe dal momento, in cui entrò in vigore l'accordo commerciale italo-austriaco, ed oggi, accanto ai tedeschi e ai cecoslovacchi, gli italiani sono tra i più numerosi visitatori, fra i più fedeli compratori.

Nell'ultima Fiera, dagli italiani furono richieste: tappezzerie, bambole, ornamenti dell'albero di Natale, orologi, articoli di avorio, pettini, manici di bastone, coperte fine ricamate, bronzi di Vienna e biancheria di lusso che gareggia con quella di Parigi.

Importantissima la Fiera di Vienna anche per l'esposizione di prodotti italiani. Alla prossima Fiera infatti saranno esposti automobili di diverse ditte, viveri d'ogni genere (vini Chianti e Vermouth, frutta meridionale, olio d'oliva, formaggi, conserve di pesce).

Da notarsi nella prossima Fiera le Mostre speciali fra le quali: Mostra Internazionale del Libro — Mostra Radio — Mostra di viveri — Mostra austriaca di motociclette — Mostra dell'agricoltura austriaca e i mezzi di comunicazione in campagna.

Sono concesse da parte delle ferrovie italiane ed austriache speciali facilitazioni, sia per l'andata che per il ritorno. Non è necessario il visto sul passaporto; basta che il visitatore si procuri presso i rappresentanti onorari della Fiera di Vienna in Italia un bollo speciale del costo di circa L. 5 da applicare al proprio passaporto.

La rappresentanza pel Friuli, è in Via Manin 1, presso il signor Antonio de Campo.

Nel Cimitero Monumentale

Abbiamo scritto alcuni giorni or sono del progetto di sistemazione del Cimitero Monumentale, con riferimento speciale alle aree private.

Il Commissario prefettizio ha approvato ieri il progetto compilato dallo Ufficio tecnico municipale circa la sistemazione della camera mortuaria del Camposanto.

Secondo il nuovo progetto, tale servizio mortuario comprenderà una stanza per la sosta delle salme in attesa di seppellimento; una stanza per le salme a disposizione dell'autorità giudiziaria o destinate ad essere sottoposte ad autopsia.

Questo gruppo di ambienti sarà dotato dei servizi relativi ad uso dei medici e del personale.

La tassa di posteggio

pei rivenditori girovaghi

Con deliberazione di ieri, il Commissario prefettizio, premesso che con il nuovo regolamento di Polizia municipale si è creduto opportuno di subordinare la concessione dei permessi per i rivenditori girovaghi, al pagamento di una speciale tassa di posteggio, ha determinato la tariffa in merito nella seguente misura: Per una giornata di permesso L. 1 — per una quindicina di permesso L. 5 — per un mese L. 7 — per un trimestre L. 15. Per un tempo di durata maggiore verrà applicata la tassa in ragione di quella determinata pel trimestre.

Il concerto di ieri sera

Con esito lusinghiero si è svolto ieri sera l'annunciato concerto al «Moderno» indetto dagli Amici della Musica. Gli esecutori sono stati rimeritati da calorosi applausi tributati da scelto e numeroso uditorio. A domani un più esteso cenno della ottima serata artistica.

Ancora dello scasso al Cambio Ellero

LE INDAGINI

...durano l'impressione ed i com... dopo lo scassinamento della cas... forte operato durante la notte dell'ultimo giorno di carnovale nel cambiovalute Ellero.

Sembra ormai accertato che gli autori della audace impresa si identifichino con il presunto ing. Ienci e compagni, sedicenti commercianti in legnami, di ...ia. Difatti costoro non si sono fatti più vivi dopo il furto.

La curiosità pubblica, oltre che ai particolari da noi pubblicati, è volta verso la personalità del sedicente Ienci. Questo personaggio che sembra imperniare la roccambolesca avventura, si era presentato benissimo. D'aspetto franco (anche troppo!) vestiva elegantemente, usava modi distinti, tali da far allontanare su di sè ogni sospetto. Età presumibile, 38-40 anni. Naturalmente, l'aspetto distinto, serviva appuntino a mascherare le intenzioni furfantesche. D'altronde le grandi cronache nere registrano spesso questi tipi di persone che appariscono «per bene».

Abbiamo un esempio recente: Celeste Fagarazzi, colui che, falso capitano degli alpini, truffatore e spenditore di biglietti falsi da mille, dopo varie imprese fortunate, finì col cadere in trappola dopo la «brillante» operazione compiuta ai danni del gioielliere Santi.

Le indagini per rintracciare gli autori dello scassinamento di martedì notte, continuano attivissime.

Il commissario di P. S. avv. Michele Marotta è partito ieri da Udine, volgendo le proprie ricerche probabilmente anche oltre provincia. Non possiamo precisare l'esito delle indagini e il valore delle constatazioni finora effettuate per non intralciare l'opera dell'abile funzionario, ma pare che la pista seguita sia ottima.

Ad ogni modo, è desiderabile che le indagini sbocchino una buona volta in esito concreto, ciò che auguriamo fervidamente.

La marcia di Agnoletti

da Treviso a Udine

Il valoroso podista Ado Agnoletti, che si è già brillantemente affermato nel mondo sportivo, ripeterà il giorno nove marzo il percorso Treviso-Udine (chilometri 106), già tentato nel settembre dello scorso anno e quasi condotto allora a compimento. L'arrivo a Udine del forte podista è preveduto dalle 17 alle 18 del 9 marzo, a Porta Venezia. La partenza da Treviso è fissata a Porta Udine.

Al bravo Agnoletti — che, l'8 marzo parteciperà al Cross-Coutry a Mestre per la rivincita dei campionati veneti — auguriamo la migliore riuscita nella difficile prova.

Un dono reale

al signor Romolo Bianchi

Ieri, l'egregio signor Romolo Bianchi, proprietario di un salone da barbiere in via Gemona, fu chiamato in Prefettura ove ebbe la gradita sorpresa di vedersi consegnare un ricco dono, segno del gradimento della Casa Reale.

Il dono, che consiste in un magnifico paio di bottoni gemelli smaltati, con le iniziali dell'Augusto Sovrano, è dovuto al fatto che durante la guerra, e precisamente per tutto il tempo in cui Sua Maestà dimorò nella Villa «Italia», il signor Romolo Bianchi prestò, colla ben nota abilità, l'opera sua a tutto il seguito della Casa Reale, dai più cospicui personaggi agli imponenti corazzieri.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Parte di quota della sottoscrizione in occasione della consegna della Croce di Cavaliere del Popolo a Cantarutti cav. Pietro L. 70.

In memoria della signora Caterina Cita: cav. Gio. Batta De Pauli L. 3.

In memoria del signor Francesco Micoli: Pagani cav. Camillo L. 10.

Nel primo anniversario della morte della signora Anna Reccardini: Irma e Raffaello Bolzicco L. 25.

In memoria della sig. Cecilia Garbini Franchi: Rosa e Attilio Cossio L. 10.

Nel primo anniversario della morte del suo amato Adelchi: Famiglia Luigi Candotti L. 50.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Venerdì 27 febbraio.

Bruxelles (265 m.) — Ore 21: Conferenza letteraria: «La Renaissance».

Zurigo (515 m.) — Ore 20.15: Canzoni italiane; poi serata rumena.

Barcellona (325 m.) — Ore 19.30: Canzoni spagnole — Ore 22: Sestetto — Ore 23: Concerto a grande orchestra.

Birmingham (475 m.) — Ore 20.30: «Boris Godunov», con preludio di Bantock Granville.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R° OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 26 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.1	744.9	744.7
Pressione al mare	756.3	755.8	755.8
Temperatura	2.8	11.3	6.6
Umidità (0-100)	86	64	82
Vento Direzione	NNE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	1	10
Stato del tempo	a. b.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,6

Temperatura minima: 0,7.

Acqua caduta: mm. 0,0.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sul Marocco

Pressione minima: 723, sul Canale di San Giorgio

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Cronaca nera

UN ARRESTO

I carabinieri hanno arrestato ieri Luigi Lesanutti fu Michele di anni 42 da Tolmezzo, perchè colpito da mandato di cattura spiccato in data del settembre 1924 dal pretore di Tolmezzo. Lesanutti deve scontare 15 giorni di arresto.

IL FURTO QUOTIDIANO

Non occorrerebbe specificare di che cosa si tratta: non può essere che il furto di una bicicletta. Questa volta il derubato è il pizzicagnolo Natale Castegigni di via Pordenone. Egli aveva incaricato il nipote Amedeo Gallimberti di portare una certa quantità di pane nel negozio sito in tale via. Il nipote eseguì la missiva, ma, arrivato al negozio, lasciò fuori della porta la macchina e non la trovò più, quando volle riprenderla poco dopo.

CON LE MANI NEL SACCO

Non tutte le ciambelle riescono col buco e stavolta la mala riuscita è toccata a certo Angelo Lodolo di Giuseppe di anni 27, abitante in via di Mezzo. Costui, l'altro ieri, penetrò nell'abitazione della signora Melchior, in vicolo Lungo, 11, e frugò nei cassetti impossessandosi di vari oggetti d'oro e d'argento. Sorpreso dalla derubata, che rincasava, verso le 17, il mariuolo se la cavò, per intanto, restituendo il mal tolto. La signora Melchior denunciò lo audace tentativo ladresco alla Questura. La squadra mobile si mise prontamente in moto, riuscendo a identificare il colpevole nel nominato Lodolo che fu arrestato.

ARTE E TEATRI

Nuove commedie friulane al Sociale

Come i manifesti annunciano, sabato sera, al nostro Sociale, si daranno convegno quanti amano il teatro popolare che è manifestazione schiettamente nostrana, per sentire due nuovi lavori di due scrittori giovani, di cui uno per la prima volta affronta il giudizio del pubblico teatrale.

Lea D'Orlandi, con una ricostruzione del 1600 nella parlata e nei costumi dell'epoca, ha fatto una brillantissima commedia in un atto, la quale porta un importante contributo nel genere comico friulano, che non aveva sin qui saputo elevarsi sopra le grossolane banalità d'espressione. Errato è il concetto che per far ridere occorra uscire dai limiti del comune parlare corretto; si può provocare un effetto comico coi mezzi più semplici e mantenendo sia alle parole che al loro significato il più corretto e fine carattere. Questo ha saputo mostrarci la D'Orlandi nel modo più perfetto, nel suo lavoro «Al è mior ce che Dio mande».

Della commedia di Fausto M. Bongioanni già fu scritto in questo foglio ed è inutile ripetere che è un lavoro degno di considerazione: sopratutto perchè, in un altro senso, anche questo immette nel teatro friulano nuovi elementi che lo rendono più vigoroso e che riproducono aspetti di vita vera.

***

I biglietti a tutt'oggi si vendono presso la sede della Filologica (Riva Bartolini, 3) e domani al camerino del Teatro.

I soci, gli studenti e i militari gorono la riduzione a metà prezzo sull'ingresso.

CRONACA SPORTIVA

Il match Petrarca-Udine sospeso

La interessante partita Petrarca-Udinese che doveva aver luogo a Padova domenica prossima è stata sospesa dalla F. I. G. C. Il motivo si deve ricercare nel fatto che domenica prossima si svolgerà la partita di campionato Padova-Pro Vercelli.

Crediamo inutile fare commenti; facciamo solamente osservare che la F. I. G. C. per accettare una discutibile richiesta dell'A. C. Padova trova subito il tempo, invece per un reclamo (leggi Udine-Vicenza e viceversa) che pende da svariati mesi, si rimanda come un bravo portiere rimanda continuamente e decisamente la palla.

Auguri e congratulazioni. (N. d. Redazione sportiva).

Un treno speciale

per gli appassionati che vorranno seguire la squadra bianco-nera a Monfalcone sarà effettuato domenica 15 marzo p. v. La quota è fissata in L. 14 per lo scontrino di andata e ritorno. Le adesioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione Autonoma Calcio e si chiuderanno irrevocabilmente il 7 marzo. Infatti per tale data i Dirigenti la S. A. C. sono obbligati a presentare lo elenco completo degli inscritti, onde ottenere il relativo ribasso. Frattanto siamo lieti di comunicare che le adesioni cominciano a susseguirsi con confortante rapidità.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 127.5750 — Svizzera 477.90 — Londra 118.2125 — America 24.84 — Berlino (marco oro) 5,9125 — Vienna 0.0348 — Romania 12 — Belgio 124.4250 — Spagna 352 — Praga 73.35 — Ungheria 0.0342 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 85.05.

Consolidato 5 per cento 98.65.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 170 a 200 — Granoturco giallo da L. 100 a 112 — Granoturco bianco da L. 95 a 100 — Cinquantino da L. 90 a 100 — Segala da L. 160 a L. 170 — Sorgorosso da L. 50 a 55 — Avena a L. 125 — Orzo da pilare da L. 180 a 170.

Piazza Venerio.

Patate da L. 60 a 70 — Radici da L. 40 a 50 — Radicchio da L. 80 a 150 — Verze da L. 50 a 60 — Broccoli da L. 60 a L. 70 — Sedani da L. 100 a 190 — Spinacci da L. 80 a 120 — Mele da L. 120 a L. 250 — Pere da L. 150 a 300 — Noci da L. 280 a 370 — Nocciuole da L. 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 23 — Erba Spagna da L. 37 a 28 — Paglia da L. 25 a 28 — Strame da L. 16 a 17.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine. ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 —

... Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.17 ... Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.45 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo

(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»